FABIO FOGNINI
IL BELLO DEL TENNIS

«FA PIACERE AVERE TANTE AMMIRATRICI, SONO UNO STIMOLO A FARE SEMPRE MEGLIO», DICE IL "NUMERO UNO" DEGLI AZZURRI CHE, DOPO 11 ANNI, HANNO RIPORTATO L'ITALIA IN SERIE A

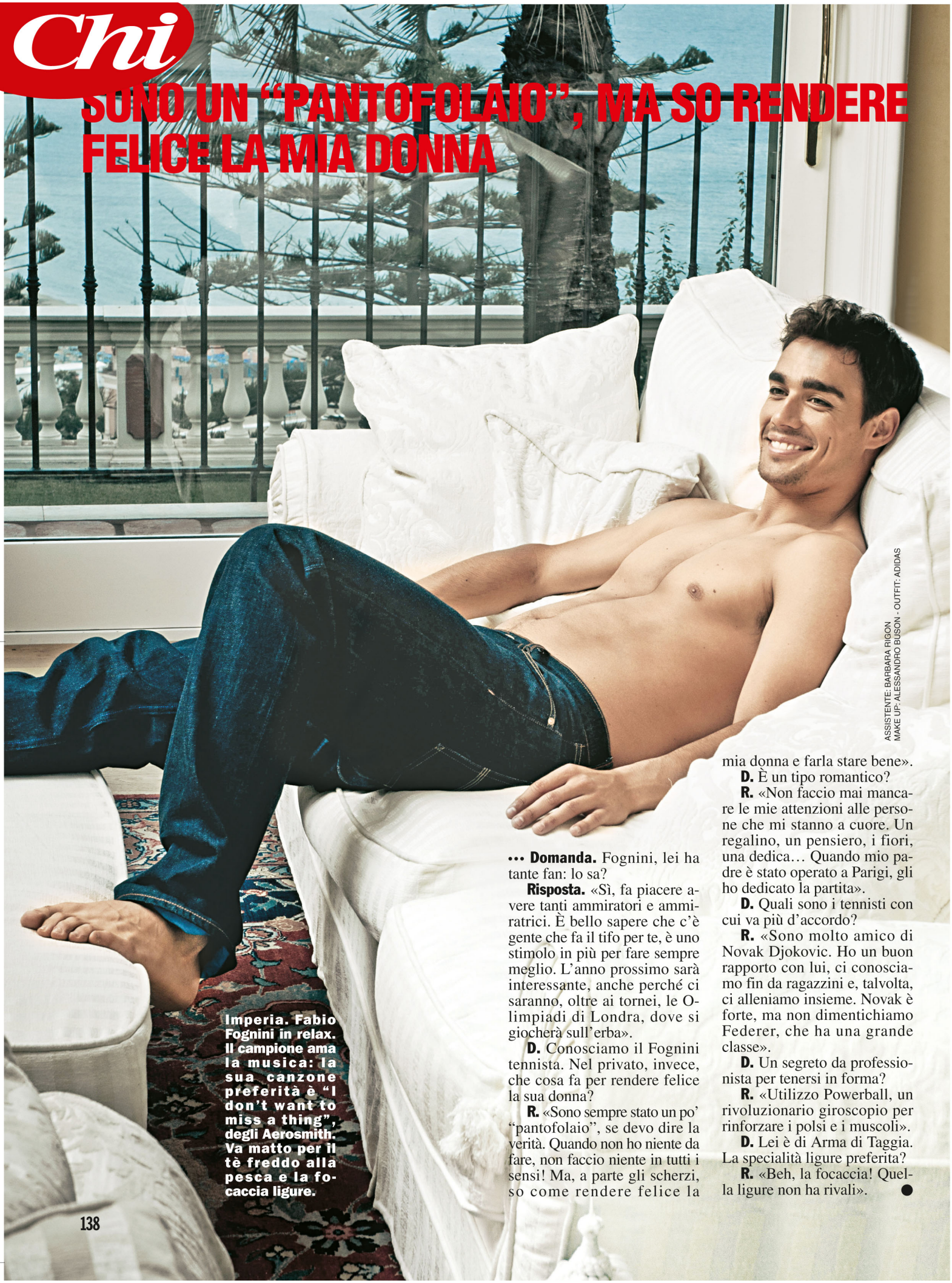
Francesco Giorgianni/foto di Lidia Costantini

IMPERIA - OTTOBRE

Battendo il Cile 3-0, l'Italia è ritornata nella serie A del tennis dopo 11 anni. Il merito è della squadra e in particolare di Fabio Fognini, il "numero uno" dei tennisti azzurri, che abbiamo incontrato al rientro da una trasferta in Oriente. Oltre a essere un talento che, tecnicamente, è in grado di giocarsela con i più forti del mondo, Fabio è anche un ambasciatore della bellezza maschile italiana. Ai tornei le ragazze di ogni nazionalità fanno a gara per occupare i posti a bordo campo e così vederlo da vicino. •••

Imperia. Fabio Fognini, 24 anni. Originario di Arma di Taggia, vicino a Sanremo, è il tennista numero 39 del ranking mondiale e il numero uno italiano. Sopra, Fabio Fognini durante una partita.

SONO UN "PANTOFOLAIO", MA SO RENDERE FELICE LA MIA DONNA



ASSISTENTE: BARBARA RIGON
MAKE UP: ALESSANDRO BUSON - OUTFIT: ADIDAS

Imperia. Fabio Fognini in relax. Il campione ama la musica: la sua canzone preferità è "I don't want to miss a thing", degli Aerosmith. Va matto per il tè freddo alla pesca e la focaccia ligure.

••• **Domanda.** Fognini, lei ha tante fan: lo sa?

Risposta. «Sì, fa piacere avere tanti ammiratori e ammiratrici. È bello sapere che c'è gente che fa il tifo per te, è uno stimolo in più per fare sempre meglio. L'anno prossimo sarà interessante, anche perché ci saranno, oltre ai tornei, le Olimpiadi di Londra, dove si giocherà sull'erba».

D. Conosciamo il Fognini tennista. Nel privato, invece, che cosa fa per rendere felice la sua donna?

R. «Sono sempre stato un po' "pantofolaio", se devo dire la verità. Quando non ho niente da fare, non faccio niente in tutti i sensi! Ma, a parte gli scherzi, so come rendere felice la mia donna e farla stare bene».

D. È un tipo romantico?

R. «Non faccio mai mancare le mie attenzioni alle persone che mi stanno a cuore. Un regalino, un pensiero, i fiori, una dedica… Quando mio padre è stato operato a Parigi, gli ho dedicato la partita».

D. Quali sono i tennisti con cui va più d'accordo?

R. «Sono molto amico di Novak Djokovic. Ho un buon rapporto con lui, ci conosciamo fin da ragazzini e, talvolta, ci alleniamo insieme. Novak è forte, ma non dimentichiamo Federer, che ha una grande classe».

D. Un segreto da professionista per tenersi in forma?

R. «Utilizzo Powerball, un rivoluzionario giroscopio per rinforzare i polsi e i muscoli».

D. Lei è di Arma di Taggia. La specialità ligure preferita?

R. «Beh, la focaccia! Quella ligure non ha rivali». ●

MONICA MAINARDI
FOTO DI LIDIA COSTANTINI
BARDOLINO - NOVEMBRE

Non ho rimpianti, né rimorsi. Rifarei tutto ciò che ho fatto nella mia vita. Mi sono molto concentrata sulla carriera, che mi ha dato tantissimo e alla quale ho talvolta sacrificato anche l'amore. Ma lo dovevo all'arte e soprattutto a mia madre: per me lei ha fatto tutto. Ha sfidato ogni convenzione per farmi nascere al di fuori del matrimonio e ha sempre lavorato duramente per permettermi di studiare e di realizzare così i miei sogni. È stato giusto così. Se tornassi indietro, rifarei tutto. O forse no. Una cosa la cambierei: al divorzio con il mio ex marito Pippo Baudo ci ⇛

KATIA RICCIARELLI

SONO PRONTA A INNAMORARMI

«Sola sono serena, ma sarebbe bello trovare l'uomo con cui invecchiare insieme», dice il soprano, che celebra 40 anni di carriera con un'autobiografia. Dall'infanzia ai trionfi da artista, passando per la love story con Carreras e il matrimonio con Baudo. «Per il lavoro ho sacrificato l'amore, ma non me ne pento». «Tornassi indietro, divorzierei dopo tre anni»

Katia Ricciarelli, 62 anni. Il soprano ha appena pubblicato l'autobiografia "Altro di me non saprei narrare" (Aliberti editore). «Il titolo prende spunto dalla frase che Mimì dice a Rodolfo nella "Bohème", la pièce con cui debuttai a Mantova, il 2 ottobre 1969», spiega.

⇛ sacrifici, quel padre mai conosciuto e lei, vedova di guerra con due figlie emigrata in Germania, che s'innamora di quel bell'italiano che le promette il matrimonio, ma che, al ritorno in Italia, si scopre essere già sposato. E mamma, in attesa di me, che decide di avermi lo stesso. Io porto il cognome da ragazza di mia madre. E ne sono fiera. Tutti i successi che ho avuto nel lavoro sono stati per lei. È stato il mio modo per ripagarla. E non avrei mai rinunciato alla carriera per amore di un uomo».

D. Ai due uomini della sua vita, José Carreras e Pippo Baudo, dedica due capitoli. Ma mentre per Carreras racconta la vostra storia di 13 anni tra aneddoti e passione, per i 18 anni con Pippo si limita a una serie di foto e a poche frasi. Tra cui queste: "Hanno già scritto tutto o quasi e, ahimè, ben poco è rimasto". Come mai?

R. «Di José ho tanti bei ricordi. Fatti di alti e di bassi, di litigi e di rappacificazioni roventi, di entusiasmi e di ripensamenti. Perché mi conosco e non volevo perdermi nell'innamoramento a scapito del mio lavoro. Ma è stato un amore. Eravamo giovani, belli e pieni di passione. E abbiamo ⇛

Katia Ricciarelli. Ad aprile sarà nelle sale il suo secondo film, "Gli amici del bar Margherita", di Pupi Avati. Grazie a lui il soprano debuttò come attrice nel 2005 in "La seconda notte di nozze", con cui vinse il Nastro d'argento.

"Scriverò un libro sul mio matrimonio"